

Milano
Università Bocconi,
Aula Magna via Roentgen

200° ChopinSchumann
Salvatore Accardo violino
Laura Gorna violino
Francesco Fiore viola
Rocco Filippini violoncello
Andrea Lucchesini pianoforte

Venerdì 17.IX.10
ore 21

Schumann

54°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Robert Schumann (1810-1856)

Sonata n. 2 per violino e pianoforte op. 121

Quartetto in mi bemolle maggiore per
violino, viola, violoncello e pianoforte op. 47

Quintetto in mi bemolle maggiore per
due violini, viola, violoncello e pianoforte op. 44

Salvatore Accardo, violino

Laura Gorna, violino

Francesco Fiore, viola

Rocco Filippini, violoncello

Andrea Lucchesini, pianoforte

Dalla forma architettonica al flusso di coscienza.

La musica da camera di Schumann

I compositori del secondo Ottocento interessati alla tradizione classica sono stati influenzati dalla musica di Schumann forse in misura maggiore di quella degli stessi autori viennesi. Musicisti come Čajkovskij, Grieg, Fauré, Saint-Saëns, Smetana e una moltitudine di altri meno noti, hanno ereditato le forme della musica classica dalle mani di Schumann e della sua cerchia, piuttosto che risalire alle fonti originali. Brahms, l'allievo prediletto e forse l'unico artista che Schumann abbia sentito come un rivale di pari livello, era un'eccezione. In un'epoca dominata dalla musica di Wagner e di Liszt, Brahms rappresentava il solo esempio di evoluzione moderna del pensiero degli autori classici, l'unico musicista posteriore a Schubert in grado di sentire la forma come parte di un tutto organico. L'influenza così estesa e duratura di Schumann risulta davvero sorprendente, specie in confronto alla limitata diffusione della sua musica e alle scarse esperienze compiute al di fuori della cerchia ristretta di amici e allievi. Inoltre, cosa ancor più singolare, il veicolo principale delle idee di Schumann sul rapporto tra forma e contenuto musicale consisteva in un genere di lavori considerato ormai superato e prossimo a finire, quello della musica da camera. Agli inizi del 1842, infatti, con la dedizione assoluta tipica del suo carattere, Schumann cominciò di punto in bianco a scrivere uno dopo l'altro i tre quartetti per strumenti ad arco, op. 41, dedicati in maniera significativa all'amico Mendelssohn, il più classicista degli autori dell'epoca. Nel giro di pochi mesi, tra l'estate e l'autunno di quell'anno, Schumann compose poi i suoi capolavori indiscussi nell'ambito della musica da camera, il Quintetto con pianoforte op. 44 e il Quartetto con pianoforte op. 47. I due lavori erano gli ultimi frutti di un periodo d'immersione totale in un tipo di scrittura da molti considerato inattuale, compresa la moglie Clara, che avrebbe preferito vedere il marito impegnato a comporre musica per orchestra. Il Quintetto op. 44, nella tonalità di mi bemolle maggiore come il successivo Quartetto op. 47, era dedicato appunto a Clara, una delle maggiori interpreti dell'epoca e allo stesso tempo, nella sfera privata, la persona che rappresentava il centro del suo mondo emotivo. Con il Quintetto Schumann tornava a scrivere per il suo strumento, dopo la febbrile esplorazione della forma più caratteristica del periodo classico, il quartetto d'archi. La presenza del pianoforte implicava una catena di significati simbolici, comprensibili solo alla ristretta cerchia di persone in grado di decifrare le sfumature espresse, come sempre, in maniera sottile e segreta dalla musica di Schumann. Il ritorno a una scrittura di carattere sonatistico e a forme di tipo classico avveniva tuttavia all'interno di una cornice di natura diversa. L'uso di citazioni da altri movimenti, per esempio, indica un concetto nuovo della struttura complessiva del lavoro. Il riferimento al materiale tematico del primo movimento nel finale, per esempio, non rappresenta una forma d'*idée fixe* di stampo romantico, ma serve a conferire alla struttura globale un'architettura unitaria più solida. Il dialogo tra il pianoforte e gli altri strumenti tuttavia era un mondo ancora tutto da esplorare, tanto che Schumann tornò a scrivere un lavoro di genere analogo qualche settimana dopo, alla fine di ottobre, componendo di getto nel giro di pochi giorni il Quartetto op. 47. In questo caso il rapporto tra il mondo della tastiera e quello degli strumenti ad arco è più sfumato rispetto al Quintetto e mostra un carattere intimo. Le ottave delicate del pianoforte fanno eco alle solenni armonie dell'introduzione, come se fossero il ricordo di un pensiero lontano. La tastiera si scuote all'improvviso da questo dormiveglia sognante e prende la guida dell'Allegro ma non troppo in maniera energica (l'autore in questa fase usa ancora l'italiano per le indicazioni espressive, mentre in seguito passerà al tedesco).

In maniera analoga, anche il lungo levare che precede il tema del successivo Andante cantabile somiglia a un risveglio, più che a un'introduzione. In questo movimento iniziale comunque non mancano le sorprese, come accade di solito quando Schumann affronta le forme classiche. Lo sviluppo infatti comincia ancora dentro la parte dell'esposizione e la ripresa presenta una versione assai variata del materiale iniziale. Schumann trasfigurava l'architettura classica per piegarla al flusso della coscienza, come se volesse permettere all'ascoltatore di gettare uno sguardo sul suo mondo interiore. Anche lo scherzo, nella forma articolata con due Trii, riflette questo profondo senso di continuità all'interno di una trasformazione permanente. L'Andante cantabile invece è una delle espressioni liriche più struggenti della musica di Schumann. Il colore del suono contribuisce in maniera essenziale a conferire a questo episodio il potere di fermare lo scorrere del tempo, specie nell'incantata coda finale del movimento. L'autore indica al violoncello di abbassare di un tono l'intonazione della corda più bassa, che scende da do a si bemolle, per ottenere un lungo pedale ricco di risonanze misteriose. Questa parentesi lirica serve a tenere viva la tensione prima del Finale, che rappresenta una versione variata del materiale tematico del primo movimento. Un altro elemento da sottolineare del Vivace sono gli episodi di carattere contrappuntistico e imitativo, che Schumann tendeva sempre più a far entrare nei suoi processi compositivi. Il Quartetto dunque si chiude nel nome di Bach, dopo aver manifestato nel primo movimento qualche debito con il Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127 di Beethoven.

L'ultimo periodo creativo importante di Schumann risale al 1851, dopo il trasferimento a Düsseldorf come Kapellmeister dell'orchestra locale. In questa fase della sua musica strumentale le forme ereditate dalla tradizione classica convivono con le espressioni più legate al mondo romantico, in maniera analoga a quanto succedeva nella musica per pianoforte solo degli anni Trenta. Sulla riva opposta del gran fiume romantico si collocava, almeno nelle intenzioni, la Sonata in re minore per violino e pianoforte op. 121, che recava il titolo di *Zweite Grosse Sonate*. Il lavoro era dedicato a uno dei maggiori violinisti del tempo, Ferdinand David, primo interprete del Concerto per violino di Mendelssohn, ma è probabile che la Sonata sia stata scritta come la precedente per il Konzertmeister dell'orchestra di Düsseldorf, Wasielewski. Schumann compose la musica in una delle consuete estasi creative, completando la stesura delle due Sonate per violino nel giro poche settimane. La scrittura di questa coppia di lavori riflette il carattere particolare in Schumann del rapporto tra violino e pianoforte, che sembrano avvinghiati in un abbraccio indissolubile più che impegnati in un dialogo. La Sonata in re minore, inoltre, è connotata da un tono serio e un'ampiezza di forme che ricorda lo stile sinfonico. Schumann teneva molto a questa Sonata, che venne rifinita e rimaneggiata più volte fino al momento della prima esecuzione in pubblico nel 1853. Il fraseggio regolare della musica da camera del 1842 si trasforma qui in una scrittura nervosa e asimmetrica, formata da periodi di lunghezza variabile e frasi frammentarie. Il confronto del *Lebhaft* con il tema principale del Quintetto op. 44, per esempio, molto simile nel carattere eroico, sarebbe istruttivo per comprendere le trasformazioni della scrittura di Schumann. La drammaticità dei due movimenti esterni, entrambi in re minore, è contrastata dal carattere delle parti centrali, *Sehr lebhaft* e *Leise, einfach*. La prima è un energico scherzo nella forma preferita da Schumann, con due Trii di carattere lirico. La seconda invece è una versione delicata, come in filigrana, di un corale luterano, che serve da tema per una serie di variazioni. I processi compositivi della musica barocca riaffiorano con forza nell'impetuoso finale, che corre a perdifiato verso la massiccia coda conclusiva, senza che il violino riesca a prendere il sopravvento sul suono denso e appassionato della tastiera.

Oreste Bossini*

*Si occupa di giornalismo musicale da vari anni ed è conduttore radiofonico di trasmissioni di Rai Radio 3.

Salvatore Accardo, violino

Salvatore Accardo esordisce all'età di 13 anni eseguendo in pubblico *I Capricci* di Paganini. A 15 anni vince il primo premio al Concorso di Ginevra e, due anni dopo, nel 1958 è primo vincitore assoluto – dall'epoca della sua istituzione – del Concorso Paganini di Genova. Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis gli hanno dedicato loro opere.

Suona regolarmente con le maggiori Orchestre e i più importanti direttori, affiancando all'attività di Solista quella di Direttore d'Orchestra, lavorando con le più importanti orchestre europee ed americane. La passione per la musica da camera e l'interesse per i giovani lo hanno portato alla creazione del Quartetto Accardo nel 1992 e alla istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione Walter Stauffer di Cremona nel 1986 insieme a Giuranna, Filippini e Petracchi. Ha inoltre dato vita nel 1971 al Festival "Le settimane Musicali Internazionali" di Napoli in cui – primo esempio assoluto – il pubblico era ammesso alle prove, e al Festival di Cremona, interamente dedicato agli strumenti ad arco. Nel 1987 Accardo debutta con grande successo come direttore d'orchestra e ha diretto all'Opera di Roma, all'Opera di Monte Carlo, all'Opéra di Lille, oltre a numerosi concerti sinfonici. Nel 1992, in occasione dei 200 anni della nascita di Rossini, ha diretto a Pesaro e a Roma la prima moderna della *Messa di Gloria* nella revisione critica curata dalla Fondazione Rossini di Pesaro poi riproposta a Vienna nel 1995 con i Wiener Symphoniker.

Oltre alle incisioni dei Capricci e dei Concerti per violino di Paganini per la DGG e alle numerose registrazioni per la Philips tra le quali le Sonate e le Partite di Bach per violino solo e l'integrale dell'opera per violino e orchestra di Max Bruch, tra le più recenti registrazioni troviamo *Omaggio a Heifetz* e *Omaggio a Kreisler* in cui suona i leggendari violini della collezione del Palazzo Comunale di Cremona; ha inoltre rimasterizzato, in alta qualità, l'integrale delle opere per violino di Mozart.

Nel corso della sua prestigiosa carriera Salvatore Accardo ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio Abbiati della critica italiana per le sue eccezionali interpretazioni. Nel 1982 il Presidente della Repubblica Pertini lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana. In occasione della tournée effettuata in Estremo Oriente nel novembre 1996, il Conservatorio di Pechino lo ha nominato Most Honorable Professor. Nel 1999 è stato insignito dell'ordine *Commandeur dans l'ordre du mérite culturel*, la più alta onorificenza del Principato di Monaco. Nel 2002 gli è stato conferito il prestigioso premio *Una vita per la Musica*.

Alla fine del 1996 Accardo ha ridato vita all'Orchestra da Camera Italiana (O.C.I.), formata dai migliori allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 1999 Accardo ha realizzato, in collaborazione con EMI Classics e l'Orchestra da Camera Italiana, la registrazione dell'integrale dei Concerti per violino e orchestra di Paganini; per Foné il Concerto per la Costituzione e nel 2003 l'integrale delle opere per violino di Astor Piazzolla in 3 super audio cd. Possiede uno Stradivari, lo Hart ex Francescatti 1727, e un meraviglioso Maggini 1620, "Giorgio III".

Laura Gorna, violino

Nata in una famiglia di musicisti, Laura Gorna si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Milano, sotto la guida di Gigino Maestri. Si perfeziona in seguito con Salvatore Accardo. Vincitrice del 22° Concorso Città di Vittorio Veneto, debutta giovanissima alla Sala Verdi di Milano, suonando il Concerto di Khachaturian con l'Orchestra della RAI. Le sue tournée l'hanno vista esibirsi nei principali centri italiani e mondiali: Sala Verdi di Milano, Teatro Comunale di Bologna, Teatro San Carlo e Settimane Musicali Internazionali di Napoli, Accademia Chigiana di Siena, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Olimpico di Vicenza, Auditorium Parco della Musica di Roma, Cité de la Musique di Parigi, Lincoln Center di New York, Opera House di Tokyo, Festival di Verbier e Mentone. In Italia e all'estero è ospite come solista di numerose orchestre, quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, I Solisti Aquilani, l'Orchestra da Camera Italiana, la Sudwestdeutsche Philharmonie, sotto la direzione di Stewart Robinson, Baldur Bronniman, Christopher Franklin, Salvatore Accardo, Piero Bellugi. La grande passione per la musica da camera la porta a diventare membro del Quartetto Accardo e a suonare in diverse formazioni con Patrice Fontanarosa, Bruno Giuranna, Toby Hoffmann, Bruno e Regis Pasquier, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Bruno Canino, Giovanni Bellucci, Filippo Faes, Stefania Santangelo. Nel 2005 fonda Estrio con la violoncellista Cecilia Radic e la pianista Laura Manzini. Ha eseguito e registrato l'opera completa da camera di Johannes Brahms (Vicenza 2002-2004) e quella di Robert Schumann (Milano, Torino, Bologna, Palermo 2005-2008). Laura Gorna è fra gli ideatori del Festival Notti Trasfigurate che dal 2003 si svolge al Teatro Olimpico di Vicenza e di *Lieber Schumann*, viaggio introspettivo intorno alla musica da camera del grande compositore. La caratteristica principale di questi progetti è la partecipazione diretta da parte del pubblico, specialmente di giovanissimi, durante lo svolgimento delle prove. Laura Gorna incide per la casa discografica Foné; le sue più recenti registrazioni comprendono alcuni cd monografici con musiche di Astor Piazzolla, un recital (Ravel, Schumann, Paganini-Szymanowsky), con il pianista Filippo Faes e un cd con Estrio (Schumann, Šostakovič). Ha inoltre al suo attivo numerose registrazioni radiotelevisive, tra cui un documentario musicale per Art'è e i Concerti di Bruch, Khachaturian, il 2° di Prokofiev, per RaiRadio 3. Titolare della cattedra di violino all'Istituto Pereggiato C. Monteverdi di Cremona, Laura Gorna suona lo splendido violino "Giorgio III" di Giovanni Paolo Maggini (Brescia 1620).

Francesco Fiore, viola

Francesco Fiore, nato a Roma, ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma, sotto la guida dei maestri Lina Lama e Massimo Paris. Si è successivamente perfezionato con il Maestro Bruno Giuranna presso la fondazione W. Stauffer di Cremona. Vincitore di numerosi premi, si è presto imposto come uno dei musicisti più interessanti dell'ultima generazione, intraprendendo un'intensa attività concertistica quale ospite regolare delle più prestigiose associazioni e festival italiani: Roma, Accademia Nazionale di S. Cecilia, Istituzione Universitaria dei Concerti, Accademia Filarmonica; Milano, Serate Musicali; Torino, Unione Musicale; Accademia Chigiana di Siena; Spoleto, Festival dei Due Mondi; Festival di Brescia e Bergamo; Settimane Musicali di Stresa; Bologna, Musica Insieme; Firenze, Venezia, Verona, Palermo, Padova e Perugia, Amici della Musica; G.O.G. di Genova; Vicenza e Vercelli, Società del Quartetto; Festival delle Nazioni di Città di Castello; Vicenza, Settimana musicale del Teatro Olimpico; Napoli, Settimane Internazionali di Villa Pignatelli, Teatro S. Carlo e Ass. Scarlatti; Festival Pontino di Sermoneta; Estate Musicale sul Garda; Bemus di Belgrado. La sua attività solistica e cameristica lo ha portato a collaborare con artisti come Salvatore Accardo, Boris Belkin (con i quali ha eseguito numerose volte la *Sinfonia Concertante* di W. A. Mozart), Uto Ughi, Pierre Amoyal, Renata Scottò, Bruno Canino, Alfons Kontarskj, Alexander Mazdar, Michele Campanella, Rocco Filippini, Alain Meunier, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Gabriele Pieranunzi, Rainer Kussmaul, Pavel Vernikov, David Lively. Ha inciso numerosi cd per Rcs, Asv, Fonit Cetra, Fonè e MusicStrasse. Per quest'ultima ha realizzato la prima incisione mondiale del quartetto di Mercadante per viola solista ed archi, brano del quale aveva effettuato la prima esecuzione moderna al San Carlo di Napoli. Nel febbraio 2006 e nell'aprile 2007 sono stati pubblicati dalla rivista «Amadeus» due cd con l'integrale dei Quartetti con pianoforte di G. Fauré e con i Quintetti con clarinetto di Mozart e Brahms. Ha partecipato alla registrazione televisiva di due Quartetti di L. Boccherini assieme al Maestro Salvatore Accardo, suonando la celebre viola Stradivari custodita presso il Palazzo Reale di Madrid, per un programma realizzato dalla NHK di Tokyo, dedicato all'unico quartetto di strumenti Stradivari esistente al mondo. Dal 1991 è prima viola dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma: il medesimo ruolo ha ricoperto anche presso l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino e, invitato da Salvatore Accardo, nell'Orchestra da Camera Italiana. È docente presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma nel quadro dei Corsi Superiori Biennali. Suona una viola Joseph Hill, Londra 1774, e una viola d'amore Raffaele Fiorini, Bologna 1894

Rocco Filippini, violoncello

Nato a Lugano in una famiglia di artisti, Rocco Filippini ha compiuto gli studi musicali sotto la guida di Pierre Fournier. Nel 1964 ha vinto il Concorso Internazionale di Ginevra, iniziando subito dopo la sua carriera. Ha dato centinaia di concerti nei principali centri musicali d'Europa, delle due Americhe, del Giappone e dell'Australia, ospite delle più grandi sale (La Scala di Milano, l'Albert Hall e il Festival Hall di Londra, il Théâtre des Champs Elysées di Parigi, la Filarmonica di Berlino, il Musikverein e il Konzerthaus di Vienna, l'Herkules Saal di Monaco, il Concertgebouw di Amsterdam, il Lincoln Center di New York, l'Opera House di Sydney, la Suntory Hall di Tokyo, il Teatro Colón di Buenos Aires, etc.) e di famosi festival (Lucerna, Spoleto, Salisburgo, Marlboro – dove è stato ripetutamente invitato da Rudolf Serkin – Edimburgo, Stresa, Pesaro, Newport, Gerusalemme, Ravenna, Helsinki etc.). Svolge un'intensa attività discografica. Nel 1968 ha fondato il Trio di Milano, e più recentemente il Quartetto Accardo. Suona in Duo col pianista Michele Campanella. Nella musica da camera collabora da anni con alcuni tra i più grandi concertisti del nostro tempo. In tempi recenti, ha intensificato la sua attività di direttore d'orchestra, alla testa di complessi quali l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Orchestra da Camera di Mantova, di Santa Cecilia, l'Orchestra Verdi e quella dei Pomeriggi Musicali di Milano, la Scarlatti di Napoli, la Filarmonica di Torino e altre. È Accademico di Santa Cecilia. Docente di violoncello presso il Conservatorio G. Verdi di Milano per venticinque anni, è stato nominato da Luciano Berio nel 2003 docente di musica d'insieme ai Corsi di perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Nel 1985 ha dato vita ai corsi dell'Accademia W. Stauffer di Cremona insieme a Salvatore Accardo, Bruno Giuranna e Franco Petracchi. Già membro della facoltà dell'Academy of the European Mozart Foundation, diretta allora da Sandor Vegh, tiene numerosissimi corsi di perfezionamento, tra cui quello alla Scuola di Fiesole. Nel 1997 è stato insignito del Premio della Fondazione del Centenario della Banca Svizzera Italiana per il contributo allo sviluppo dei rapporti culturali tra Svizzera e Italia. Alcuni tra i massimi compositori di oggi quali Luciano Berio, Franco Donatoni e Salvatore Sciarrino, gli hanno dedicato loro opere. Il suo violoncello è il Gore Booth, ex-Baron Rothschild, di Antonio Stradivari (1710).

Andrea Lucchesini, pianoforte

Andrea Lucchesini, formatosi alla scuola di Maria Tipo, si impone all'attenzione internazionale nel 1983 con la vittoria al Concorso Dino Ciani, presso il Teatro alla Scala di Milano. Da allora ha suonato con le più prestigiose orchestre, collaborando con direttori quali Claudio Abbado, Semyon Bychkov, Roberto Abbado, Riccardo Chailly, Dennis Russell Davies, Charles Dutoit, Daniele Gatti, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, John Neshling, Gianandrea Noseda e Giuseppe Sinopoli. Nel 1994 gli è stato conferito il prestigioso Premio Accademia Chigiana, cui si è aggiunto nel 1995 il Premio della Critica F. Abbiati. Nel luglio 2001, Andrea Lucchesini ha eseguito la nuova Sonata per pianoforte di Luciano Berio in prima mondiale a Zurigo, proseguendo così una felice collaborazione che aveva preso l'avvio con il *Concerto II Echoing curves* dello stesso autore, eseguito da Lucchesini in tutto il mondo e registrato con la London Symphony per la BMG. La Sonata è stata poi eseguita in Francia, Portogallo, Belgio, Olanda e Inghilterra. L'interesse per il repertorio novecentesco, oltre che nella scelta dei programmi, è testimoniato oltre da alcune incisioni discografiche – *Pierrot Lunaire* di Schönberg e *Kammerkonzert* di Berg – effettuate per la Teldec con la Dresdner Staatskapelle diretta da Giuseppe Sinopoli, anche dalla stretta collaborazione con compositori come Ivan Fedele, Fabio Vacchi e Joerg Widmann. Intensa è l'attività concertistica di Andrea Lucchesini sia in Italia che sulla scena internazionale, affiancando agli impegni come solista, numerosi progetti di musica da camera. L'integrale *live* delle Sonate per pianoforte di Beethoven, incisa per la Stradivarius, ha avuto il riconoscimento di disco del mese nell'agosto 2004 da Fonoforum. Nel 2007 ha ottenuto un grande successo di critica e di vendita l'integrale delle opere per piano solo di Luciano Berio, incisa per la Avie Records di Londra. Il disco, oltre a contenere importanti contributi di musicologi di fama internazionale, propone alcuni brani inediti di Luciano Berio e ha ricevuto importanti riconoscimenti tra cui le 5 stelle del «BBC Music Magazine», di «Grammophon», di «International Record Review», il Premio come miglior disco dell'anno Classic Voice 2007 ed è stato nominato tra i tre migliori dischi di musica contemporanea del 2007 alla prestigiosa manifestazione Cannes Musica Award 2008. Nel 2010 esce il secondo cd per la Avie Records, dedicato agli Improvvisi di Schubert. Dal settembre 2008 è direttore della Scuola di Musica di Fiesole e nel giugno 2008 è stato eletto Accademico di Santa Cecilia.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Auditorium Università Bocconi di Milano

Il campus dell'Università Bocconi è l'espressione urbanistica e architettonica della visione culturale dell'Ateneo, caratterizzata da innovazione e avanguardia e da una vocazione internazionale che la Bocconi condivide con la città di Milano. Gli edifici che costituiscono il campus, tutti opera di importanti progettisti, non sono nati solo come spazi per la vita universitaria, ma come parti integranti dell'area cittadina, di cui hanno trainato il cambiamento urbanistico e socio-economico.

Nata nel 1902 su iniziativa di Ferdinando Bocconi, imprenditore milanese, in memoria del figlio scomparso nella battaglia di Adua, la Bocconi inizia la sua attività in via Statuto, sede che diventa ben presto insufficiente. Prendono così avvio nel 1937 i lavori per la nuova sede in via Sarfatti, sotto la direzione dell'arch. Giuseppe Pagano, da cui nascerà un significativo esempio di architettura razionalista, arricchito da opere d'arte, come i due leoni di ceramica verde realizzati dallo scultore Arturo Martini. Nel 1956 viene affidata all'arch. Giovanni Muzio la costruzione di un pensionato – ristrutturato nel 2007 – per ospitare i numerosi studenti fuori sede. Dieci anni dopo lo stesso Muzio, insieme al figlio Lorenzo, progetta un nuovo edificio lungo via Sarfatti. Collegato alla sede principale da un percorso sotterraneo, ospitava in origine la biblioteca, l'aula magna e alcuni istituti ed è oggi in corso di ristrutturazione. Nel 1986 il campus si estende verso nord, con l'inaugurazione della sede della SDA Bocconi School of Management, due edifici a gradoni rivestiti di pannelli metallici, progettati dall'ing. Vittore Ceretti.

Fulcro del piano strategico *Bocconi 2000* è la riqualificazione degli isolati tra piazza Sraffa e viale Bligny attraverso la realizzazione di due grandi edifici, uno destinato a nuove aule e uno a ospitare la faculty, i dipartimenti e una nuova aula magna. Il primo a vedere la luce, nel 2001, è il grande fabbricato ellissoidale di Ignazio Gardella, che contiene 30 aule. I mattoni a vista della copertura esterna simboleggiano la costruzione della conoscenza che si svolge al suo interno. La struttura è progettata in modo da veicolare luce all'interno attraverso un nucleo centrale, lasciato libero e chiuso da un grande lucernario. È del 2008, infine, l'inaugurazione dell'ultimo, grande palazzo che affaccia su via Röntgen e che contiene, oltre agli uffici, un'aula magna da 1000 posti e un grande spazio espositivo, luogo pubblico che vuole sottolineare simbolicamente lo stretto legame tra la Bocconi e la città. L'edificio, già vincitore di alcuni importanti riconoscimenti internazionali, è stato progettato dallo studio irlandese Grafton Architects ed è estremamente innovativo dal punto di vista architettonico. I sei piani non poggiano su pilastri ma sono 'appesi' a grosse travi attraverso tiranti d'acciaio, con il risultato di un susseguirsi di ambienti aperti, scale ed elementi in cemento armato che sembrano sospesi nell'aria. Ampie vetrate e aperture convogliano la luce naturale fin nel sottosuolo, alternandosi con il rivestimento in ceppo, tipica pietra lombarda. L'Auditorium, soprannominato dallo studio progettista irlandese «a window to Milan», è pavimentato in marmo bianco e dotato di grandi vetrate in cristallo.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival

MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenario (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostrì, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostrì e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostrò di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostrò della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito
www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html



www.gianfrancoferre.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini con Eleonora Tallarigo

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Marco Ferullo *Ufficio stampa*
Marta Francavilla *Responsabile redazione web* / Roberta Punzi *Referente partner*
e *sponsor* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione* con Elisabetta Villa
e Francesca Carucci / Cristina Castiglioni / Lorenza Giacardi
Margherita Maltagliati / Valentina Meotti / Francesco Monti / Maddalena Pais
Alberto Raimondo / Daniela Valle

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica produzione* / Nicola Giuliani, Matteo
Milani Andrea Minetto *Direttori di produzione* con Grazia Bilotta / Francesco Bollani
Niccolò Bonazzon / Angelica Buoncore / Stefano Coppelli / Paola Rimoldi
e Elisa Abba / Claudio Bardini / Giacomo Carabellese
Stefano Chiabrando / Diego Dioguardi / Consuelo Di Pietro / Laura Ginepri
Marta Masnaghetti / Bianca Platania

Per la Promozione

Alice Fantasia / Federica Mulinelli e Lea Carlini

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Responsabile gestione del pubblico*
Andrea Rizzi *Responsabile infopoint*
con Alberto Corielli / Giulia De Brasi / Silvia Masci
Marida Muzzalupo / Chiara Sacchi e Arjuna Das Irmici

via Dogana, 2 – Scala E, II piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 18.IX

ore 17 *ragazzi*

Teatro Collegio San Carlo
Suoni di sabbia
Musiche di Martinů, Britten, Peterson,
Ellington
Discovery Ensemble
Luigi Di Fronzo, direttore
Luigi Palombi, pianoforte
Massimo Ottoni, artista visuale
Posto unico numerato € 5

ore 17 *contemporanea*

Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare
Musiche di Lachenmann, Schönberg
mdt ensemble
Paolo Casiraghi, clarinetto
Lorenzo Gentili Tedeschi, violino
Paolo Fumagalli, viola
Giorgio Casati, violoncello
Simone Beneventi, percussioni
Luca Ieracitano, pianoforte
Ingresso gratuito

ore 18 *incontri*

Piccolo Teatro Grassi
Musica e Teatro
Incontro su *Sconcerto* in programma
il 19 settembre. Partecipano:
Giorgio Battistelli, compositore
Franco Marcoaldi, autore del testo
Toni Servillo, regista e attore
con Sergio Escobar, Francesca Colombo,
Angelo Curti
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Antonio Di Dedda, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano, Fondazione Cariplo
Musiche di Rihm, Lachenmann
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Matthias Hermann, direttore
Jörg Widmann, clarinetto
Quartetto Danel
Ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Officina Teodosio ATM, Reparto Verniciatura
Mosche elettriche "Around Jimi"
Giovanni Falzone, tromba, elettronica
Valerio Scignoli, chitarra elettrica
Michele Tacchi, basso elettrico
Riccardo Tosi, batteria
Ingressi € 15

Domenica 19.IX

ore 12 *antica*

Basilica di San Marco
Johann Sebastian Bach
Messa in si minore BWV 232
Akademie für Alte Musik Berlin
Cappella Amsterdam
Daniel Reuss, direttore
Joanne Lunn, soprano
Maarten Engeltjes, contralto
Thomas Walker, tenore
Peter Harvey, basso
Celebra Don Luigi Garbini
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Teatro Sala Fontana
Nel paese del tramonto
Un racconto di Astrid Lindgren
con la musica di Edvard Grieg
Milena Vukotic, voce recitante
Angela Annese, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Patrizia Salvini, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Strehler
Sconcerto
Teatro di musica per Direttore - Attore -
Orchestra
Musica di Giorgio Battistelli
Testo di Franco Marcoaldi
con Toni Servillo
Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli
Marco Lena, direttore
regia di Toni Servillo
Posti numerati € 15, 25

ore 22 *performance*

Teatro Out Off
Cheval
Una pièce ludico-musicale
e tecnico-sportiva di Antoine Defoort
e Julien Fournet
Prima esecuzione italiana
Posto unico numerato € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona
Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli,
Anne Lheritier, Ciro Toscano

streaming live

MITO SettembreMusica

Quarta edizione

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Compagnia
di San Paolo

Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®.
Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni
di CO₂ sono state compensate con la creazione e
tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallo-
ne in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

